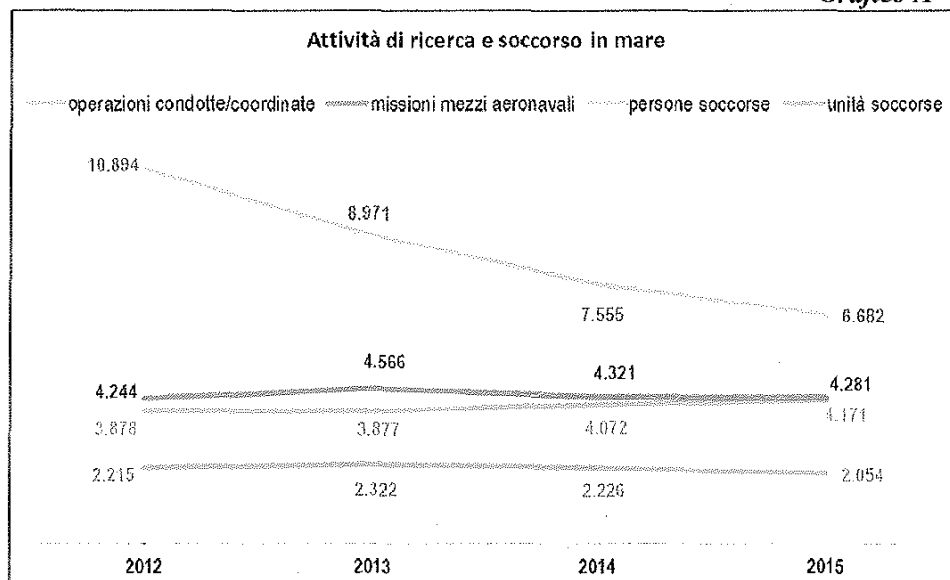


invece, il numero delle persone soccorse che nel 2012, si rammenta, include anche i numerosi naufraghi della M/N Concordia.

Grafico A

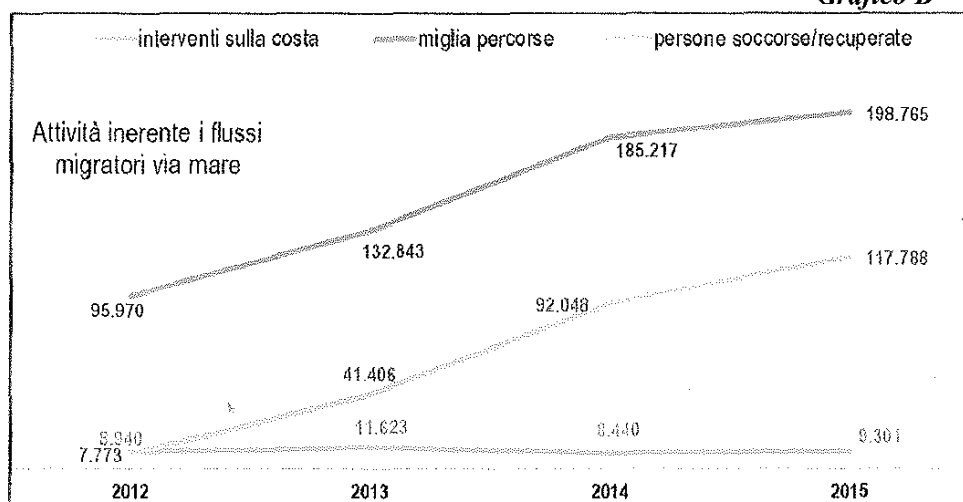


Sempre in tema S.A.R. (ricerca e soccorso in mare), ai precedenti dati si aggiungono i seguenti *output* riferiti all'attività legata esclusivamente all'immigrazione clandestina (esposti anche al successivo *Grafico B*).

È considerevole, nel quadriennio esaminato, l'incremento del fenomeno immigratorio, con il numero di persone soccorse vertiginosamente accresciutosi dal 2012 al dicembre scorso. Complessivamente si ha:

- **117.788** migranti soccorsi in mare;
- **198.765** miglia percorse dalle unità navali;
- **3.424** missioni in mare dei mezzi aeronavali;
- **530** mezzi con migranti a bordo soccorsi;
- **31** ore di volo per controllo degli sbarchi;
- **9.301** controlli del personale a terra.

Grafico B



Nel corso del 2015 i flussi migratori, diretti verso le coste italiane, hanno avuto origine principalmente dalla Libia e dall'Egitto e, con minore intensità, dalla Turchia, dalla Tunisia e dall'Algeria. Tutte le 674 emergenze verificatesi nell'anno sono state prontamente affrontate con il coordinamento dei necessari interventi operativi garantendo, così, il pieno perseguimento del *target* prefissato con un indice di efficacia uguale a 1 (conseguimento dell'obiettivo =100%).

L'intensificarsi delle emergenze appena richiamate ha, inevitabilmente, congestionato l'attività espletata presso la Centrale operativa I.M.R.C.C. del Comando generale (*Italian Maritime Rescue Coordination Center*) che, tra l'altro, ha gestito le numerose telefonate di emergenza effettuate al "Numero blu" 1530 selezionando automaticamente la Capitaneria di porto nella cui giurisdizione è ubicato il telefono fisso da cui proviene la chiamata o smistando rapidamente, tramite operatori, le richieste provenienti da rete mobile alle sale operative delle Capitanerie competenti per territorio.

Il Corpo delle Capitanerie, infine, partecipa in cooperazione ad altre Forze, al contrasto dell'immigrazione clandestina con la vigilanza delle frontiere esterne in ambito europeo, condotta dall'Agenzia Frontex con sede a Varsavia (*European Agency for the management of operational cooperation at the external borders of the member States of the European Union*). L'attività si sostanzia in pattugliamenti a carattere permanente svolti durante l'intero arco dell'anno ai quali si aggiungono delle operazioni specifiche nelle zone di maggiore intensità dei flussi. Lo scorso anno si è svolta l'operazione "Triton 2015", dal 1° novembre al 31 dicembre, che ha visto la partecipazione di quattro unità d'altura (classe 300) ed un velivolo ad ala fissa della Guardia costiera italiana, per un totale di 6.300 ore di moto e 120 ore di volo, che hanno eseguito 1.068 interventi di soccorso.

Per completare il quadro riferito all'attività del soccorso in generale, si evidenziano questi ulteriori dati:

- **301** missioni aeronavali per trasporto di ammalati e/o traumatizzati;
- **268** missioni di unità navali per incendi boschivi lungo le coste;
- **20** missioni per evacuazione di persone, via mare, a seguito di calamità naturali.

In merito agli obiettivi operativi concernenti il mantenimento dell'organizzazione tecnica per la sicurezza nel settore marittimo, nelle due accezioni della *Safety* e della *Security*, si riportano i seguenti dati.

In materia di *safety* le ispezioni e le visite al naviglio nazionale ed ai loro documenti di bordo, sono state 28.090, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (26.493) e superiori al target prefissato (23.800 ispezioni previste), con un indice di efficacia maggiore di 1. Sotto l'aspetto tipicamente amministrativo, gli atti certificativi rilasciati, su richiesta, in materia di sicurezza della navigazione risultano pari a 7.213 (7.364 nel 2014). A fronte delle 316.155 navi da traffico e di linea approdate nei porti italiani (368.312 nel 2014), sono stati eseguiti 73.919 interventi da parte del personale militare, finalizzati alla sicurezza del traffico mercantile (75.863 nel 2014). In proporzione, la percentuale di rapporto interventi/approdi registra, nel 2015, un incremento attestandosi intorno al 23%, contro il 20% dell'anno precedente.

Per quel che concerne l'attività di *Port State Control*, sono state ispezionate 1.359 navi straniere, delle complessive 5.998 approdate nei porti italiani e soggette a visita P.S.C. (navi a rischio). In particolare si è proceduto ad ispezionare 1.021 navi giunte con *Priority 1* e 338 tra quelle approdate con *Priority 2*. L'obiettivo, riferito alle sole unità con preminente priorità di visita ispettiva (*Priority 1*), prevedeva un numero di ispezioni pari al 95% delle navi approdate con tale indice di rischio; queste ultime sono state 1.055 e, pertanto, si è raggiunta una quota pari al 97%, con un indice di efficacia di 1,02. A seguito dei suddetti controlli sono stati emessi 93 provvedimenti di "fermo nave" (175 nel 2014) e 2 provvedimenti di "nave bandita" (1 nel 2014), ossia di nave interdetta all'attracco nei porti dei Paesi aderenti al M.o.U. (*Memorandum of Understanding*). Ciò, dimostra un maggior rispetto delle regole da parte delle compagnie di navigazione e, di conseguenza, un più alto indice di sicurezza nel trasporto marittimo.

Le prescrizioni in ordine alla sicurezza delle navi da minacce terroristiche, internazionalmente denominata *ship security*, hanno continuato a coinvolgere il Corpo delle Capitanerie di porto (struttura responsabile in materia, nel settore dei trasporti marittimi) che, nella fase iniziale, ha programmato, in funzione delle risorse disponibili, sia la formazione specialistica del personale incaricato delle verifiche, sia le ispezioni da eseguire ai fini del rilascio della prevista certificazione. I militari specializzati nel settore - in particolare P.S.C., Flag e sinistri marittimi, Security e MLC - sono stati 179 a fronte dei 162 previsti. Nel 2015 sono stati approvati 169 piani di sicurezza nave (117 nel 2014) e sono stati rilasciati 182 certificati internazionali di *security* a navi nazionali che effettuano navigazione internazionale (132 nel 2014).

Anche la sicurezza dei luoghi in cui avviene l'interfaccia nave/porto nei confronti di minacce terroristiche (internazionalmente denominata *port facilities security*) ha impegnato il personale del Corpo, in una delicata e prioritaria attività di verifica e controllo in tali aree individuate come critiche. Nel dettaglio, sono stati eseguiti 38.188 controlli alle *port facilities* (36.788 nel 2014) che, in termini di efficacia, superano il target prefissato di 36.700 controlli.

Sempre in materia di *security* si registrano, dal punto di vista operativo, 3.614 missioni antiterrorismo (1.709 nel 2014) eseguite dalla componente navale della Guardia costiera, decisamente incrementate per le note vicende internazionali.

L'attività di *monitoraggio, controllo e gestione del traffico marittimo* nell'anno in esame ha conseguito miglioramenti significativi grazie alle maggiori specifiche risorse intervenute che consentono di sviluppare i sofisticati sistemi gestiti ed utilizzati dal personale del Corpo appositamente specializzato.

Ai sensi del D.L. 196/2005 il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera è l'autorità competente a svolgere le attività di monitoraggio e controllo del traffico marittimo inteso come funzioni di raccolta e di scambio di informazioni finalizzate a:

- incrementare la sicurezza e l'efficienza del traffico predetto;
- migliorare la capacità di risposta nelle attività di ricerca e soccorso in mare;
- rendere più efficaci le attività di prevenzione e localizzazione degli inquinamenti delle acque;
- controllare incisivamente sulle attività di sfruttamento delle risorse ittiche.

Nella sala monitoraggio della Centrale Operativa sono allestite postazioni operative configurate per lo svolgimento delle attività di monitoraggio, controllo e gestione del traffico marittimo in grado di interagire con i seguenti sistemi che compongono la piattaforma *VTMIS (Vessel Traffic Management and Information System)*:

- *ARES (Automazione Ricerca e Soccorso)*
- *LRIT (Long Range Identification and Tracking)*
- *AIS (Automatic Identification System)*
- *VTS (Vessel Traffic Service)*
- *VMS (Vessel Monitoring System)*
- *SafeSeaNet (SSN)*
- *CleanSeaNet (CSN)*
- *IMDATE (Integrated Maritime Data Environment) (fase sperimentale)*
- *NAVTEX (Navigational Text Warning).*

Nello specifico si registra una maggiore affidabilità dei dati forniti dai Comandi territoriali per quanto riguarda il sistema S.S.N., con soddisfazione espressa anche dall'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) durante l'ispezione effettuata nel dicembre scorso. Pure il sistema LRIT vede l'Italia primeggiare quale fornitore, attraverso esso, dei dati delle unità mercantili nazionali sia all'Agenzia FRONTEX, per scopi correlati all'immigrazione, sia all'Agenzia MAOC-N, per il contrasto al traffico degli stupefacenti via mare.

I pertinenti programmi d'azione sono stati realizzati con il conseguimento del:

- previsto 99,8% di ore di disponibilità della rete AIS nazionale e del server SSN nazionale, per ogni trimestre ad eccezione del terzo (98%) a causa dell'indisponibilità, per circa 87 ore consecutive, dell'*Internet Service Provider* dovuta ad una avaria all'impianto di condizionamento della sala server;
- previsto 100% dei giorni di operatività dei Centri VTS in *full e limited operational capability*, per tutti i trimestri eccetto il primo (99%) a causa di una temporanea avaria *hardware* bloccante, al sistema VTS de La Maddalena.

L'annullamento forzato di tre corsi di formazione specialistica, per sopravvenute problematiche di carattere logistico, hanno condizionato il numero dei militari da specializzare che, complessivamente, sono stati 162 anziché 205, come programmato.

Nell'esercizio finanziario 2015, figura, tra gli obiettivi operativi conferiti dal Sig. Ministro, quello concernente *la cooperazione ed il dialogo tra i Paesi del Mediterraneo e le organizzazioni internazionali*. Ciò, per favorire efficaci interventi e i migliori risultati in materia di sicurezza e soccorso in mare, attraverso accordi e sinergie tra gli Stati frontalieri. Al riguardo, il contributo che la Guardia costiera italiana è in grado di fornire alle similari organizzazioni straniere, è considerato unico per la sua assoluta eccellenza nell'ampio panorama dei servizi da essa resi in ambito marittimo.

La sicurezza del traffico marittimo, in particolare, non può prescindere dal monitoraggio del traffico stesso che avviene attraverso la rete AIS del Mediterraneo realizzata dal Corpo, sotto l'egida dell'EMSA. La rete, per la cui gestione tecnica il Comando generale e la suddetta Agenzia hanno sottoscritto, nel febbraio 2010, un apposito *"Service level agreement"*, è stata inaugurata dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in occasione della Giornata Europea del mare (18-20 maggio 2009). Il sistema consente di scambiare fondamentali dati AIS (tracce di unità mercantili e pescherecci superiori soggetti a SOLAS) tra i Paesi del bacino interessato e la stessa EMSA. Gli Stati coinvolti, oltre all'Italia, sono la Bulgaria, Cipro, Grecia, Francia, Malta, Portogallo (Madeira e Azzorre incluse), Romania, Slovenia e Spagna (Canarie incluse).

Gli obiettivi gestionali conferiti al Corpo nel 2015, di assicurare, per trimestre, il 99,8% di ore di disponibilità della rete e quello di garantire, negli stessi periodi, la gestione del 100% delle informazioni provenienti dai paesi partecipanti, sono stati pienamente conseguiti.

Al fine di assicurare le necessarie iniziative nei quattro contesti internazionali sotto riportati, si rappresenta che:

- l'esercitazione internazionale di soccorso ad aeromobile incidentato in mare, denominata *"Squalo 2015"*, organizzata secondo l'accordo stipulato tra Italia, Spagna e Francia, si è svolta sotto il coordinamento della Direzione marittima di Olbia con l'intervento di mezzi e personale provenienti dai citati Paesi e con la partecipazione, quali osservatori, di rappresentanti di Croazia e Turchia;
- in attuazione delle procedure previste dal *RamogePol Plan*, uomini e mezzi del Corpo hanno partecipato alla periodica esercitazione internazionale, finalizzata all'efficientamento degli interventi in caso di inquinamento di spazi di mare compresi nell'area di interesse dell'accordo *RAMOGE*;
- la partecipazione ai lavori del Sottocomitato NCSR (*Navigation, Communications and Search and Rescue*) dell'I.M.O. ha visto esperti del Corpo intervenire ai vari gruppi di lavoro operanti sulle tematiche concernenti: la ricerca ed il soccorso in mare, i sistemi di comunicazione e di monitoraggio, gli schemi di separazione del traffico e rotte raccomandate, i sistemi di reportazione navale, la cartografia elettronica e lo sviluppo della *I - NAVIGATION*. Il tutto per garantire, nel contesto internazionale, la salvaguardia della vita umana in mare;

- il previsto intervento di rappresentanti del Corpo ai lavori *SARMEDOCC* organizzati dalla Spagna per l'esame delle attività reali ed addestrative in materia SAR e l'impostazione delle possibili attività di cooperazione, invece, non ha avuto luogo per il non coinvolgimento di uomini e mezzi della Guardia costiera da parte del Paese organizzatore.

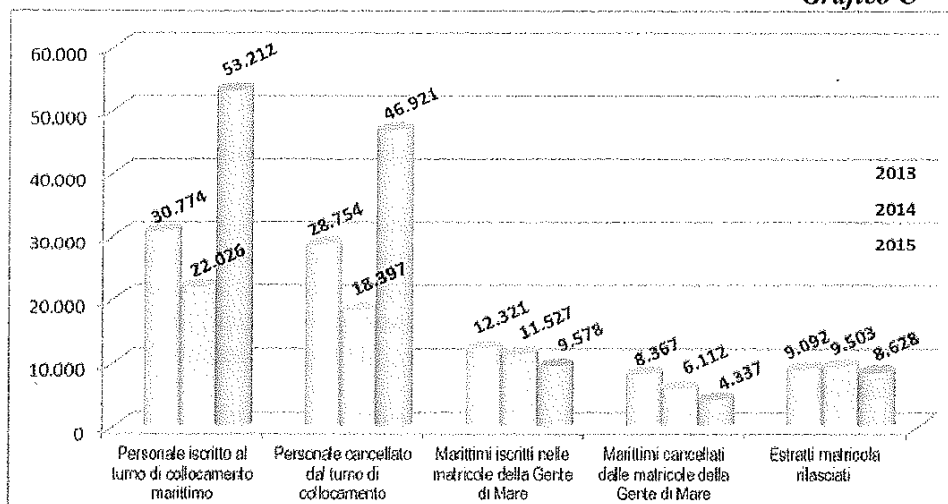
Con riferimento alla *gestione del settore concernente il personale marittimo*, si pone in rilievo che:

- sono state ultimate 9 procedure di riconoscimento, quale Centro di formazione per il personale marittimo, delle 16 richieste pervenute, superando, con il **56%**, il target previsto;
- si è proceduto, mediante ispezione, alle previste verifiche sull'attività svolta dai centri di formazione marittima autorizzati, ispezionando 54 dei 58 centri autorizzati (93%).

Per quel che concerne la revisione e l'attualizzazione delle procedure tecnico-amministrative finalizzate all'informatizzazione della gente di mare, l'obiettivo è da considerarsi raggiunto, con l'avvenuto *Upgrade*.

Riguardo alle suddette procedure di informatizzazione della gente di mare, si precisa che le stesse consentono una più agile gestione del settore di cui si illustrano, nel successivo *Grafico C*, alcuni dati dell'ultimo triennio. È apprezzabile la ripresa del comparto lavorativo, riguardo al personale marittimo collocato ed al crescente rapporto tra nuovi iscritti e marittimi cancellati.

Grafico C



✓ **Controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse**

L'obiettivo risulta collegato, nell'ambito della missione 7 "Ordine pubblico e sicurezza", al programma 7.7 "Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste".

L'obiettivo operativo *Polizia marittima a tutela del demanio marittimo e degli utenti del mare*, focalizza gli interventi posti in essere dai Comandi territoriali del

Corpo delle capitanerie di porto per: contrastare, in via preventiva e repressiva, gli abusi sul demanio marittimo; assicurare il corretto svolgimento della navigazione da diporto; tutelare i bagnanti.

In merito al programma d'azione concernente i controlli in ambito demaniale, sono stati effettuati, per quanto possibile, interventi preventivi finalizzati all'accertamento del rispetto dei titoli concessori e sono state, come sempre, eseguite approfondite ispezioni per scongiurare fenomeni di attendamenti abusivi sulle spiagge e di costruzioni abusive, ovvero di abusivo ampliamento di concessioni esistenti.

Durante la stagione estiva i controlli si sono concentrati sugli stabilimenti balneari, per verificarne la regolarità delle strutture, accertando la loro corrispondenza alle clausole concessorie ed alla normativa di settore. L'attività, espletata principalmente nel secondo semestre, è stata spesso predisposta di concerto con la competente autorità giudiziaria e le forze di polizia locali, nonché con le amministrazioni comunali; ciò anche allo scopo di procedere alle demolizioni d'ufficio delle opere abusive.

I dati di consuntivo dell'attività in parola, di seguito riportati, evidenziano il raggiungimento dell'obiettivo prefissato (129.100 controlli):

- 133.911 controlli effettuati dal personale a terra (141.228 nel 2014);
- 8.452 missioni svolte dai mezzi navali (6.780 nel 2014);
- 1.275 notizie di reato inviate all'Autorità giudiziaria (1.230 nel 2014);
- 426 sequestri penali eseguiti (400 nel 2014).

L'attività di controllo si è altresì estesa all'interno dei porti, allo scopo di vigilare sull'osservanza delle vigenti ordinanze concernenti la circolazione in tali delicatissimi ambiti territoriali e, relativamente agli scali interessati, per garantire un'adeguata cornice di sicurezza attorno alle unità militari o mercantili coinvolte nelle operazioni di trasbordo dei migranti. L'obiettivo prefissato è stato ampiamente raggiunto con complessivi 137.344 interventi ed un indice di efficacia pari a 1,17. Inoltre, guardando ancora alla sicurezza, ma degli impianti portuali, si annoverano:

- 58 piani di sicurezza degli impianti portuali approvati;
- 38 valutazioni di sicurezza sugli stessi effettuate;
- 36 revisioni periodiche delle valutazioni;
- 164 esercitazioni di sicurezza degli impianti;
- 130 controlli degli impianti portuali e dei piani di sicurezza dei porti.

Relativamente alla fase operativa concernente i controlli sull'attività diportistica, le azioni di vigilanza e prevenzione su quei comportamenti in grado di costituire pericolo per l'incolumità dei bagnanti, dei subacquei e degli utenti del mare in genere, si sono concretizzate in:

- 51.823 controlli effettuati in mare dalle motovedette (46.531 nel 2014), con 3.328 infrazioni rilevate (2.577 nel 2014);
- 66.186 controlli a terra eseguiti dal personale militare (65.932 nel 2014), con 2.425 infrazioni rilevate (1.955 nel 2014).

A seguito di tali interventi - peraltro svolti in piena sinergia con le altre forze operanti in mare, per non essere invasivi ma incisivi ed efficaci - sono state trasmesse 99 notizie di reato all'Autorità giudiziaria ed eseguiti 30 sequestri penali e 94 sequestri amministrativi.

In materia di prevenzione, si è provveduto ad emanare/rivedere, a cura dei competenti Capi di compartimento e di circondario marittimo, le apposite ordinanze per disciplinare l'intero settore diportistico-balneare, con un'azione successiva di controllo sul rispetto di tali norme.

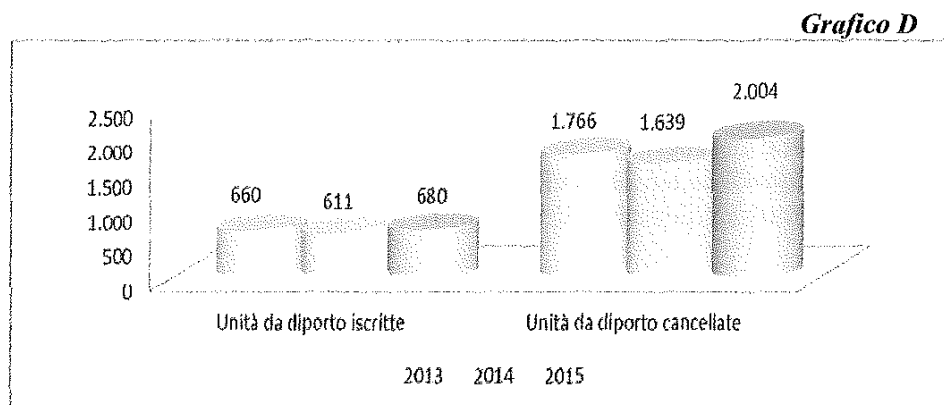
Per quel che concerne, invece, i controlli di sicurezza alle unità da diporto, sempre in collaborazione con le altre Forze di polizia, è proseguito il progetto "Bollino blu". L'iniziativa ha pienamente risposto allo scopo di rendere più efficace la sorveglianza in mare, evitando duplicazioni nelle verifiche e razionalizzando anche i costi.

Alle unità controllate, infatti, una volta riscontrate l'idoneità delle dotazioni di bordo e la validità della certificazione sulla sicurezza, è rilasciato un attestato di verifica ed un adesivo (il bollino blu) che l'interessato applica, ben visibile, sulla propria imbarcazione.

L'obiettivo stabilito ad inizio anno (104.350 controlli) è stato conseguito e, con grandi sforzi, superato, per non disattendere le aspettative della collettività, particolarmente sensibile ed esigente riguardo alla sicurezza in mare, spesso minacciata da comportamenti irresponsabili di diportisti che non rispettano le norme e le ordinanze in materia. Il risultato raggiunto è di 118.009 controlli eseguiti. Restando in tema di navigazione da diporto si segnalano:

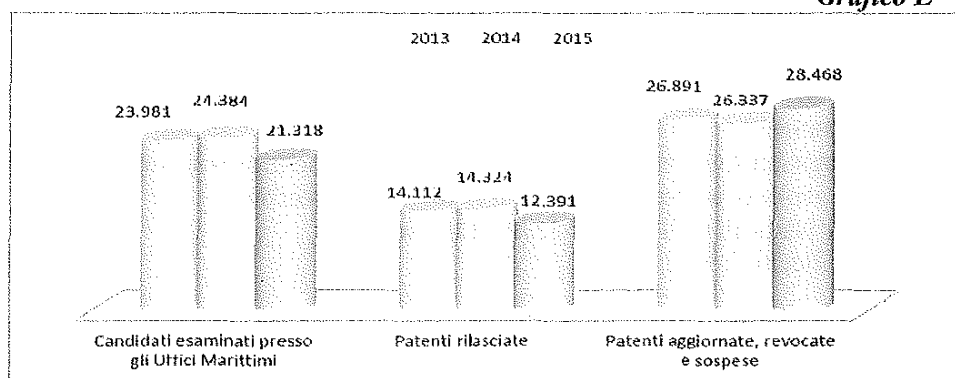
- o come attività tecnico-operativa:
 - 1.760 unità da diporto soccorse/assistite (1.735 nel 2014);
 - 4.580 diportisti soccorsi/assistiti (4.431 nel 2014);
 - 173 sinistri che hanno coinvolto unità da diporto (203 nel 2014).
- o come attività amministrativa:
 - 33 navi iscritte negli appositi registri e 48 cancellate;
 - 647 unità iscritte nei R.I.D. (registri imbarcazioni da diporto) e 1.956 cancellate;
 - 12.391 patenti nautiche rilasciate;
 - 28.365 patenti convalidate;
 - 89 patenti revocate e 14 sospese.

I **Grafici D** ed **E** che seguono riportano, rispettivamente, i dati delle unità da diporto (navi ed imbarcazioni) cancellate e iscritte negli appositi registri nel triennio 2013-2015 e quelli dei candidati esaminati per il conseguimento della patente nautica da diporto, con il numero delle patenti rilasciate per la prima volta ovvero aggiornate, revocate e sospese.



Appare interessante, al riguardo, il lieve incremento delle unità iscritte nei registri del naviglio da diporto ed il più sensibile numero delle cancellazioni effettuate. In diminuzione è anche il numero dei candidati che si sono presentati per sostenere gli esami di conseguimento della patente nautica da diporto; invariato, invece, risulta il rapporto percentuale tra candidati esaminati e patenti nautiche rilasciate che, nell'ultimo triennio, si attesta attorno al 59%.

Grafico E



Per ciò che concerne la tutela dei bagnanti, l'attività di vigilanza e controllo lungo le coste è stata assicurata in ragione delle risorse avute in corso di esercizio.

Si è preferito intensificare, soprattutto nei giorni di massimo afflusso, gli interventi delle motovedette negli specchi acquei più frequentati per la balneazione - al fine di vigilare meglio sul rispetto dei divieti di navigazione a motore in tali fasce di mare appositamente riservate - ridimensionando, piuttosto, i sopralluoghi sulle spiagge da parte di appositi nuclei di personale militare, anche in ragione delle sinergie nate dagli accordi con le altre Forze operanti a terra per evitare inutili sovrapposizioni.

L'obiettivo stabilito ad inizio anno, che fissava 103.450 controlli in mare e a terra, è stato superato con complessivi 109.358 controlli eseguiti (137.289 nel 2014).

Altri elementi di consuntivo sono i seguenti:

- 62.145 sopralluoghi sulle spiagge (97.394 nel 2014);
- 47.213 controlli in mare sull'osservanza delle ordinanze balneari (39.895 nel 2014);
- 1.182 infrazioni rilevate (1.107 nel 2014).

La particolare attenzione verso la balneazione è comunque dimostrata dalla presenza del personale del Corpo nell'espletamento del consueto programma "Mare sicuro", giunto alla sua 25^a edizione.

Lanciato con conferenze stampa presso tutti i Compartimenti marittimi e attraverso la programmazione di spot radiofonici e televisivi, realizzati anche nelle versioni in lingua inglese e tedesca allo scopo di informare i tanti cittadini stranieri che scelgono i mari ed i principali laghi italiani per le proprie vacanze, ha visto impegnati circa 3.000 militari del Corpo in 310 presidi territoriali, oltre ai

300 mezzi navali dislocati lungo i quasi 8.000 chilometri di coste del Paese e sui laghi di Garda e Maggiore.

L'edizione 2015, nel binomio "sicurezza e legalità", rappresenta *un ulteriore salto di qualità* nei controlli e nella prevenzione: da una parte il soccorso tempestivo ed efficace a bagnanti, diportisti e subacquei in difficoltà; dall'altra la repressione delle attività illecite sul pubblico demanio a favore della legittima fruizione del mare e delle spiagge da parte dei cittadini.

Gli aspetti operativi dell'attività in questione, svoltasi dal 20 giugno al 15 settembre, hanno riguardato:

- **829** interventi di soccorso ad unità da diporto in avaria o in difficoltà (problemi al motore o alla timoneria, mancanza di carburante, collisione, incaglio, incendio e in avverse condizioni meteomarine);
- **329** interventi di soccorso ad altri mezzi nautici;
- **2.447** diportisti soccorsi/assistiti (ivi inclusi surfisti e conducenti di acquascooter);
- **569** bagnanti soccorsi/assistiti, ivi comprese persone in attività subacquea;
- **1.163** persone in altre attività, cui è stato prestato soccorso;
- **45.254** controlli svolti presso le strutture balneari;
- **8.793** illeciti rilevati.

Il tutto si è potuto realizzare grazie anche alle risorse incrementali ottenute nel corso dell'esercizio finanziario, che hanno consentito, unitamente alla notevole capacità di risposta e di presenza del personale organizzato in specifiche pattuglie, di fornire la necessaria attenzione ai numerosi villeggianti che periodicamente affollano le spiagge italiane.

In merito ai programmi d'azione concernenti la *Salvaguardia dell'ambiente marino, delle sue risorse e del patrimonio archeologico sommerso*, si premette che per l'anno 2015 le risorse finanziarie avevano, come nel 2014, una dotazione iniziale di appena *338mila euro*. Grazie, però, ad apposite convenzioni con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, una buona parte dell'attività di mezzi aeronavali, terrestri e LAM (laboratori ambientali mobili) si è resa possibile con oneri a carico di quel Dicastero.

Iniziando dunque dalla *difesa ambientale*, l'attività si è concretizzata inizialmente in iniziative finalizzate alla prevenzione attraverso l'informazione. L'opera di sensibilizzazione ha riscosso notevole apprezzamento ed ha coinvolto i vari Enti gestori di aree marine protette, per fornire materiale divulgativo all'utenza nautica sulle norme che regolano la fruizione di tali delicatissimi ambienti. A ciò, si è aggiunta l'attività di vigilanza lungo la fascia costiera e nei luoghi di particolare interesse (aree marine protette, riserve naturali, zone a protezione speciale e siti di interesse comunitario) con controlli di prevenzione, rilievi, analisi (in collaborazione con gli Organi preposti) ed interventi di carattere repressivo verso discariche abusive, sversamenti di navi o scarichi in mare spesso legati ad abusivismi demaniali.

I laboratori del Corpo, in particolare, hanno eseguito **202** campionamenti nelle aree marine protette di Punta Campanella (NA), Isola Capo Rizzuto (KR), Torre Guaceto (BR), Portofino (GE), Regno di Nettuno (NA) e Isola di Tavolara (OT), eseguendo più di **4.500** analisi sullo stato delle acque. Inoltre, laddove non è possibile intervenire altrimenti, la componente subacquea del Corpo ha effettuato **46** missioni per ispezioni in immersione dei fondali di 25 aree marine protette,

anche per monitorare lo stato di salute della flora e della fauna locale. Tali operazioni hanno impegnato i militari dei cinque Nuclei subacquei della Guardia costiera, per un totale di 78 giorni.

La componente navale, anche in attuazione delle convenzioni stipulate con le amministrazioni locali, ha eseguito in mare la seguente attività, con un impulso maggiore rispetto all'anno precedente:

- **22.845** missioni per vigilanza ecologica (19.758 nel 2014);
- **11.818** missioni per controlli antinquinamento (9.903 nel 2014);
- **4.549** missioni per il monitoraggio delle acque (3.805 nel 2014);
- **5.226** missioni per la vigilanza sulle riserve marine (5.185 nel 2014).

L'attività di volo della componente aerea, invece, ha potuto realizzare un incremento delle ore di volo, rispetto al 2014, di quasi 930 ore (+105%):

- **410** missioni per controlli antinquinamento, per 1.032 ore di volo;
- **273** missioni per la vigilanza sulle riserve marine, per 598 ore di volo;
- **39** missioni per il monitoraggio delle acque, per 117 ore di volo.

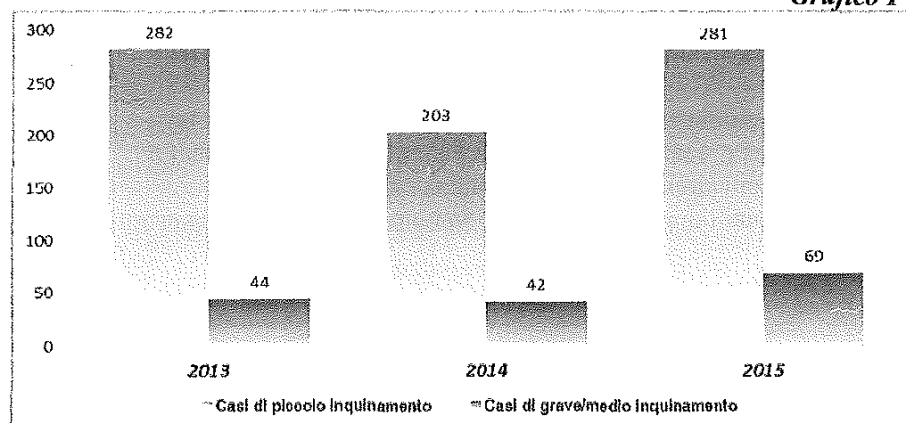
Le squadre di personale a terra, infine, hanno svolto 109.437 ispezioni antinquinamento (106.113 nel 2014) ed effettuato 5.077 interventi per la tutela del patrimonio archeologico.

I controlli complessivamente eseguiti (sia in mare che a terra, inclusa l'attività dei LAM) per la tutela ambientale sono stati 148.625, superando il *target* prefissato di 126.700, mentre le missioni aeronavali per la tutela delle aree marine protette e del patrimonio archeologico sommerso sono state 8.096 (*target* previsto 7.700).

Altri aspetti si rilevano dai seguenti dati, in parte anche esposti al successivo *Grafico F* con riferimento all'ultimo triennio:

- **69** casi di grave/medio inquinamento;
- **281** casi di piccoli inquinamenti;
- **316** notizie di reato inviate all'Autorità giudiziaria (375 nel 2014);
- **120** sequestri penali eseguiti (119 nel 2014);
- **798** interventi del personale del Corpo per disinquinamento (415 nel 2014)

Grafico F



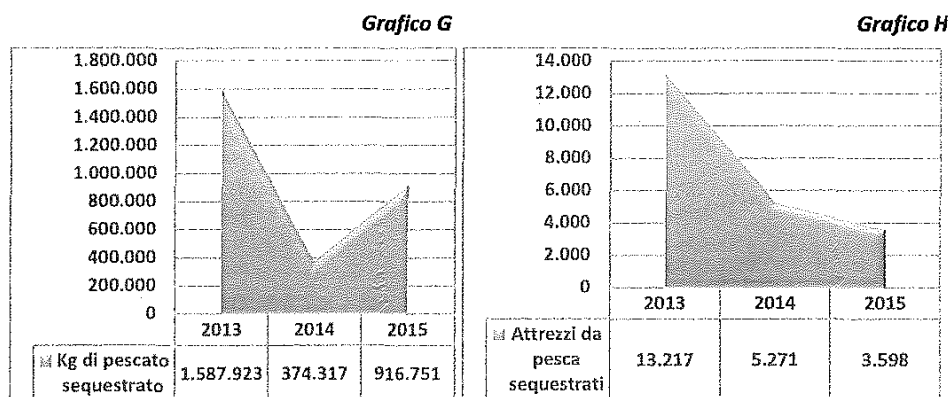
Per ciò che concerne *il patrimonio archeologico sommerso*, le missioni effettuate dalla componente navale per la salvaguardia dei beni in questione sono state 2.596, mentre i militari appartenenti ai Nuclei subacquei del Corpo hanno eseguito 5.077 interventi (3.873 nel 2014) che hanno condotto a 6 notizie di reato trasmesse all’Autorità giudiziaria (57 nel 2014), con 6 rinvenimenti di reperti storici (65 nel 2014).

I predetti Nuclei, istituiti presso cinque Capitanerie di porto, a copertura di tutto il litorale marittimo, sono composti da militari altamente specializzati nelle operazioni in immersione che riguardano, oltre le attività finora citate, pure i soccorsi legati ad eventi tragici come quello della Costa Concordia o gli affondamenti dei “barconi” durante le traversate dei migranti nel canale di Sicilia, ovvero, più in generale, gli interventi di protezione civile a seguito delle emergenze causate da alluvioni, smottamenti ecc..

In merito alla sorveglianza sullo sforzo di pesca e sulle attività economiche connesse, è istituito, presso la Centrale operativa del Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto, il Centro di controllo nazionale della pesca (CCNP) che, nell’espletamento dei propri compiti, si avvale delle strutture periferiche presenti presso ciascuna delle 15 Direzioni marittime, denominate Centro di controllo area pesca (CCAP). Con l’entrata in vigore del nuovo regolamento “controlli” e delle disposizioni europee, oltre ai compiti di monitoraggio e contrasto alle attività illegali sull’intera filiera di pesca, il CCNP è stato individuato quale responsabile della tenuta del Registro nazionale delle infrazioni, dove confluiscono tutti gli illeciti commessi in materia di politica comune della pesca.

Nel 2015 gli interventi di vigilanza e controllo sull’attività di pesca, sia in mare che a terra, sono stati 157.329 (159.709 nel 2014). L’obiettivo prefissato di 140.800 controlli è stato, pertanto, ampiamente raggiunto. Nel dettaglio, i controlli eseguiti a terra, da squadre di personale appositamente formato, sono stati 131.730 (136.116 nel 2014) ed hanno interessato sia i punti di sbarco del pescato, sia i luoghi di vendita e consumo del prodotto stesso. I controlli effettuati in mare a bordo dei pescherecci sono stati, invece, 25.599 (23.593 nel 2014). Sono state svolte, altresì, mirate operazioni per la tutela di talune specie ittiche assoggettate a forme di contingentamento (come tonno rosso e delfini), nonché per il contrasto al fenomeno della pesca a strascico sotto costa, all’uso di reti da posta vietate ed alla pesca illegale praticata da pescatori dilettanti. I risultati dell’attività complessivamente svolta sono di seguito riportati e, per la parte riferita ai sequestri, valorizzati anche nei prossimi **Grafici G ed H**:

- **15.475** missioni eseguite dai mezzi aeronavali (11.708 nel 2014);
- **957** notizie di reato inviate all’Autorità giudiziaria (859 nel 2014);
- **5.064** illeciti amministrativi contestati (4.717 nel 2014);
- **9.168** quintali di prodotti ittici e **3.598** attrezzi da pesca sequestrati.



I dati di cui sopra includono anche l'attività della specifica iniziativa che si svolge ogni anno, nel mese di dicembre, su tutto il territorio nazionale, a tutela dei consumatori e degli addetti al settore che operano nella legalità. Nel 2015 è stata denominata **"Tallone d'Achille"** e nel corso degli 11.853 controlli effettuati, sono state accertate 1.267 violazioni (1.076 amministrative e 191 penali) e sequestrate più di 245 tonnellate di prodotti ittici trovati in cattivo stato di conservazione o privi dei documenti di tracciabilità, oppure sottomisura o illegalmente pescati.

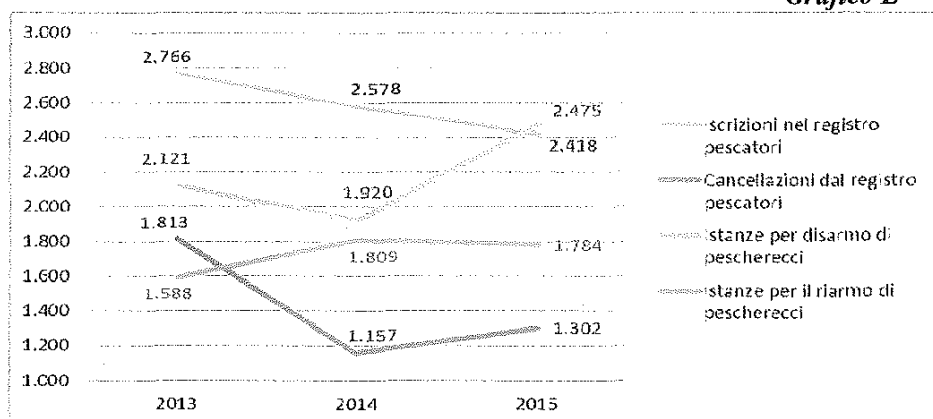
L'operazione, condotta sia in mare che a terra, con l'impiego di circa 2.000 militari, è stata eseguita partendo dai pescherecci e dagli esercizi commerciali per la vendita al dettaglio, fino ad arrivare alle piattaforme logistiche della grande distribuzione, dei grossisti e degli importatori. Nello specifico, oltre ai controlli effettuati in mare (2.018), in strada (1.064) e presso i punti di sbarco (5.135), sono stati ispezionati 3 aeroporti, 523 mercati ittici, 335 grossisti, 530 grandi distributori, 860 ristoranti e 1.385 pescherie.

Per quanto riguarda le attività amministrative svolte dagli uffici territoriali in materia di pesca marittima, si ritengono degne di evidenziazione le seguenti:

- 4.230 autorizzazioni per pesca rilasciate;
- 1.796 certificati di iscrizione nel registro delle imprese di pesca rilasciati;
- 467 cancellazioni dal suddetto registro effettuate;
- 44 trasferimenti di imprese di pesca registrati;
- 493 ordinanze per gare di pesca emanate;
- 5.157 pratiche di fermo pesca trattate.

I seguenti due aspetti fondamentali emergono, infine, dai dati illustrati nel prossimo **Grafico L**:

- diminuiscono, rispetto al passato, le richieste di iscrizione nel registro dei pescatori mentre tornano ad aumentare quelle per la cancellazione. Per cui continua il *trend* negativo di pescatori iscritti nello specifico registro che abilita alla professione;
- aumenta sensibilmente il numero delle richieste per porre in disarmo i pescherecci e, contestualmente, diminuisce il numero di richieste di riarmo presentate, ossia di rientro in esercizio. Ciò, determina, di fatto, una sempre più ridotta consistenza dei pescherecci in attività.

Grafico L

Priorità politica 2 – “Sviluppo delle infrastrutture”

Obiettivi strategici correlati:

✓ Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture stradali e ferroviarie

Tale obiettivo risulta collegato, nell'ambito della missione 14 “*Infrastrutture pubbliche e logistiche*”, al programma 14.10 “*Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità*” ed al programma 14.11 “*Sistemi stradali, autostradali, ferroviari ed intermodali*”.

✓ Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture idriche

Tale obiettivo risulta collegato, nell'ambito della missione 14 “*Infrastrutture pubbliche e logistiche*”, al programma 14.5 “*Sistemi idrici, idraulici ed elettrici*”.

✓ Rilancio degli interventi di edilizia pubblica ed impulso nell'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana

Tale obiettivo risulta collegato, nell'ambito della missione 14 “*Infrastrutture pubbliche e logistiche*”, al programma 14.10 “*Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità*” e nell'ambito della missione 19 “*Casa e assetto urbanistico*”, al programma 19.2 “*Politiche abitative, urbane e territoriali*”

La tematica **della prosecuzione e del rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture stradali, ferroviarie ed idriche** ha riguardato la vigilanza e l'impulso alla realizzazione di opere già finanziate ed in corso di esecuzione, a cura dei diversi soggetti attuatori, per il miglioramento della mobilità sulle reti sia stradali che ferroviarie ed il potenziamento delle reti idriche, idrauliche ed elettriche, finalizzato alla razionalizzazione nella gestione delle risorse ed alla prevenzione dei disastri idrogeologici.

E' stato effettuato il monitoraggio dell'andamento fisico e finanziario dei più importanti interventi su nodi, stazioni, tratti di rete ferroviaria e stradale, acquedotti e tratti della rete idrica e fognaria. Il monitoraggio ha anche interessato

la realizzazione del “*tunnel di base del Brennero*”, il cui programma di svolgimento dei lavori ha riguardato, nel corso del 2015, il completamento dei lavori di esecuzione del “*cunicolo esplorativo Periadriatica e le opere propedeutiche in ambito Mules*”.

L’attività si è concretizzata in un continuo monitoraggio dei lavori accompagnato da visite ispettive in loco, nel supporto tecnico amministrativo alle problematiche incontrate dai soggetti attuatori, nella predisposizione di apposite riunioni ed incontri con le figure istituzionali coinvolte per la risoluzione delle criticità di volta in volta emerse.

Le strutture ministeriali si sono attivate per consentire il normale svolgimento dei lavori ed il rispetto dell’avanzamento previsto nel programma degli interventi. Nelle tabelle di seguito riportate vengono illustrati gli esiti dell’attività di monitoraggio espletata sui soggetti attuatori.

Relativamente alle *reti stradali*, ivi comprese le tratte autostradali, i cronoprogrammi delle opere monitorate mostrano, per gli interventi relativi al primo programma ponti, viadotti e gallerie, che sette dei dieci interventi monitorati sono stati ultimati ed i restanti tre registrano dei lievi ritardi, dovuti, principalmente, a problematiche di carattere contrattuale e ad imprevisti sorti nel corso dell’esecuzione dei lavori; riguardo, invece, alle opere affidate agli Enti pubblici, si riscontrano numerose criticità e la produzione globale è sostanzialmente al di sotto delle previsioni; per ultimo, in relazione ai dieci interventi sulla rete autostradale, si rileva che in cinque casi la produzione totale conseguita è stata superiore a quella prevista, in tre casi l’avanzamento è stato leggermente inferiore ed in due gli interventi non sono stati avviati.

Per quanto riguarda la *realizzazione del tunnel di base del Brennero*, come da previsioni, nel corso del 2015, sono stati ultimati i lavori relativi al Cunicolo esplorativo Periadriatica ed opere propedeutiche in ambito Mules e la progettazione esecutiva delle opere principali del sottoattraversamento Isarco, mentre risultano ancora in corso gli altri due interventi.

Per gli interventi sulla *rete idrica*, i risultati del monitoraggio hanno evidenziato che la produzione globale è risultata pari all’85% circa rispetto alla produzione prevista ad inizio anno, in particolare in tre casi i lavori sono stati completati, mentre per la maggior parte delle altre opere monitorate, si sono registrati diffusi ritardi.

Interventi sulla rete stradale di competenza Anas (importi in milioni di Euro)

N°	N° PIANO D.L. 69/2013	Codice SIL	INTERVENTI	IMPORTO LAVORI ME - LORDI	PRODUZIONE PROGRESSIVA AL 30/11/2014 ME - LORDI	AVANZAMENTO % AL 30/11/2014	IMPORTO PRODUZIONE STIMATA DAL 1/12/2014 AL 30/11/2015	1° SEMESTRE DICEMBRE 2014 - MAGGIO 2015 (PREVISIONI) ME - LORDI	2° SEMESTRE GIUGNO 2015 (PREVISIONI) ME - LORDI	AVANZAMENTO % AL 30/11/2015 (PREVISIONI)	AVANZAMENTO € AL 30/05/2015	AVANZAMENTO % AL 30/05/2015	AVANZAMENTO ME AL 30/11/2015	AVANZAMENTO % AL 30/11/2015	STATO
1	64	ANMS1015017	S.S. 73 bis - Lavori di riqualificazione e allargamento soletta dei viadotti Metauro III al km 85+285, Santa Maria al km 88+040, Pian di Guaido al km 89+035, Tarugo al km 91+250	5,61	1,17	20,94%	4,44	4,34	0,10	100,00%	5,51	98,22%	5,59	99,64%	Attivo
2	67	CBIS650026	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E RISANAMENTO DEI VIADOTTI COMPRESI TRA I KM 3+000 E KM 37+958 - III STRALCIO - INTERVENTO DEI VIADOTTI TRA I KM 55+081 E 58+850 - Lavori di consolidamento strutturale ed adeguamento sismico del viadotto "Brucianna"	4,12	1,05	25,35%	3,07	2,81	0,16	100,00%	3,96	96,12%	4,05	98,78%	Attivo
3	86	FIMS1015264	S.S. 3 bis (E45) - Intervento di manutenzione per adeguamento sismico a seguito di specifiche indagini strutturali sulle opere d'arte "Tevere 1"	7,39	4,25	57,53%	3,14	3,14	0,00	100,00%	7,39	100,00%			Ultimato
4	79	FIMS1015272	S.S. 1 - Consolidamento del ponte al Km. 338+000 (Fiume Morto).	1,09	0,78	71,20%	0,31	0,31	0,00	100,00%	1,09	100,00%			Ultimato
5	47	IME2A14889	LAVORI DI M.S. PER IL RISANAMENTO DELLE STRUTTURE DI SOSTEGNO AMMALORATE AL KM 27+900 IN COMUN DI TREMEZZO, cup F77H13001040001	0,62	0,29	46,22%	0,33	0,33	0,00	100,00%	0,62	100,00%			Ultimato
6	24	NAAV007040PE	S.S. N. 7 "Appia" - Lavori di demolizione e ricostruzione del viadotto "Del Duca" tra il Km 290+750 ed il Km 290+950.	3,75	2,35	62,59%	1,40	1,40	0,00	100,00%	3,75	100,00%			Ultimato
7	95	PGMS13006	S.S. n. 675 - Lavori urgenti di ripristino dell'impalcato gravemente ammalorato del viadotto "Fiocchignano" al km 17+350.	4,74	1,82	34,15%	2,92	2,79	0,13	100,00%	4,61	97,26%	4,70	99,28%	Attivo
8	15	PZMS13PVG006	LAVORI DI M.S. PER IL RIPRISTINO STRUTTURALE DELLE SOLETTE DEGLI IMPALCATI DEL VIADOTTO "FRANCO"	3,34	1,08	31,77%	2,28	2,28	0,00	100,00%	3,34	100,00%			Ultimato
9	36	RMMSPV13E2A02	S.S.4 - Lavori di M.S. per il risanamento delle opere d'arte in CLS sita al km 11+585 tra km 11+787 e km 112+155.	2,12	1,04	48,16%	1,08	1,08	0,00	100,00%	2,12	100,00%			Ultimato
10	39	RMMSPV13E2A04	S.S.17 - Lavori di M.S. per il risanamento delle opere d'arte in CLS sita al km 0+915 km.8+121.	3,85	1,28	33,37%	2,57	2,57	0,00	100,00%	3,85	100,00%			Ultimato